

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampers N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono l'editore ed i piegati non affrancati.

Anno VII — N. 38

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampers N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari: corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 12 Marzo 1906

On. Signor Sindaco

Nonne invant animas laudes quas carmina vadunt
In cruce signatos fura quodalma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCO ARCHIEP. UDINENSIS

I CATTOLICI nella vita pubblica

Eduardo Scarfoglio, direttore del *Martino* di Napoli, ebbe un'intervista con l'on. Di Rudini. L'intervista versò su due problemi: l'ecclesiastico e coloniale. Noi ci intratterremo sul primo.

Intorno al problema ecclesiastico l'on. Di Rudini è per la formula: né persecuzione né privilegi: non persecuzione perchè il nostro Stato è liberale; non privilegi perchè nell'orbita dello Stato non dev'essere alcuna classe che goda di una particolare protezione. L'intervistato dichiarò poi che non crede alla minaccia di nuove leggi avverse alla chiesa, nè sente una simile necessità; poichè « la legislazione che abbiamo è stata una difesa più che sufficiente per lo Stato italiano quando la Chiesa era un nemico in armi, occupava una parte del territorio nazionale e sosteneva una guerra guerreggiata contro l'unità e l'indipendenza del paese ». « Necessità di aumentare le difese dello Stato, proprio ora che le cose sono tanto mutate in meglio, non ce n'è; e un Ministero che si presentasse alla Camera con un piano così peregrino, sarebbe senz'altro licenziato ».

Crede, aggiunse, cento volte preferibile che la Chiesa mandi le sue schiere alle urne ed entri magari in Parlamento con un partito suo che ne sostenga a viso aperto gli interessi anzi che resti nell'ombra, pericolo vago e nascosto, a cospirare. Se esistono un'organizzazione e una disciplina cattoliche, e se da queste può scorgere in breve tempo un esercito di elettori cattolici, non è possibile improvvisare dei capitani.

Ci vorranno almeno dieci anni prima che la Chiesa metta insieme gli uomini necessari a costituire un partito cattolico in Parlamento; e in questo lungo periodo le forze cattoliche agiranno a beneficio delle istituzioni. Quanti militano nell'orbita di queste non hanno ragione di accogliere con diffidenza e con ostilità il nuovo evento: quelli di parte mia meno degli altri. Finchè un partito cattolico, con un programma cattolico, non scenda in campo, i liberali di tutte le tinte, quelli di tinta temperata sopra tutti, possono guardare con occhio benevolo l'intervento dei cattolici alle urne. Quando poi il partito appala, e rivendichi una legislazione di privilegio allora tutti quelli che con me votarono la soppressione delle corporazioni religiose, la legge delle garantigie e quella dell'asse ecclesiastica, prenderanno di fronte all'avversario nuovo la posizione assegnata loro dalla coerenza e dalla logica ».

L'on. Di Rudini reputa poi insensata ed ingiusta una politica aggressiva, la quale avrebbe per effetto d'indebolire Pio X e di gettarlo in balia del partito intransigente del Vaticano; e reputa assurda ogni offesa al sentimento religioso, che è l'unica psicologia e l'unico alimento ideale di una metà del popolo italiano. Fin qui l'on. di Rudini, il quale — se ha il merito di reagire contro una politica faziosa e anticlericale — mostra nondimeno di non essere scevro di pregiudizi, quando parla — sta pure a modo di ipotesi — di cospirazioni ordite nell'ombra contro la patria, e suppone che i cattolici sieno per invocare una legislazione di privilegio.

Noi non istaremo a confutare dei luoghi comuni che ormai hanno fatto il loro tempo, per quanto abbiano lasciato qualche residuo in cervelli antiquati. Soltanto ci domandiamo con quale logica l'eminente statistico possa considerare con occhio benevolo la partecipazione dei cattolici alla vita parlamentare, se poi dubiti che essi, fra una decina di anni — quando avranno maturati dei capitani della forza di Starabba — rivendicheremo una legislazione di privilegio! Salvochè l'on. Rudini si compiaccia di fomentare il preteso pericolo, nella illusione di poter rinnovare il bel gesto di salvare le istituzioni come nel 1898!

Ma si assicuri l'on. Rudini che la sua logica non avrà bisogno di essere posta a dura prova. I cattolici, se partecipano alla vita pubblica, lo fanno unicamente per portare il contributo delle loro nobili idealità alla causa dell'ordine e del progresso sociale, e per difendere la libertà della propria coscienza contro le sopraffazioni dei settari, che vorrebbero negare alla maggioranza, l'impero del diritto

comune. I liberali autentici non hanno nulla da temere da parte dei cattolici: mentre i cattolici avrebbero tutto da perdere, ove non si pensassero in grado di resistere — colla coscienza delle proprie forze organizzate — alle insidie dei retori ed alle violenze dei demagoghi.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nessun voto politico.

Roma, 10. — Come nelle altre sedute l'aula è affollata; circa 400 sono i deputati presenti. Mirabelli comincia con una commemorazione di Mazzini, di cui ricorre l'anniversario. Quindi si passa alla elezione del Presidente della Camera: riesce eletto Biancheri con 255 su 361 votanti.

Sulle dichiarazioni di governo parlano ancora l'on. Riccio e l'on. De Viti; il primo in favore, il secondo contro dicendo non dissimile ai precedenti ministri perchè fondato sullo spirito di coalizione.

E finalmente ha la parola Sonnino per la replica.

Egli osserva che la opposizione discute gli uomini non le cose dell'attuale governo: scagiona la diversità dei membri politici che compongono il ministero, col dire che tutti sono concordi per il programma, che suona: libertà, tolleranza, correttezza amministrativa; quanto alla politica ecclesiastica non che il programma del governo è questo: Scrupoloso rispetto alla libertà di pensiero e di coscienza, nessuna debolezza, nessuna concessione; in pari tempo nessuna persecuzione, ma un largo regime di libertà nell'orbita del quale è lo Stato e la Chiesa possono procedere ciascuno per la propria via.

Confida nell'appoggio della Camera. E così, senza voto politico, si chiude la discussione sul programma del governo.

SENATO.

Roma, 10. — Al Senato si discute il progetto legge sullo stato giuridico degli insegnanti.

Dopo la separazione

Continuano i disordini e i sacrilegi.

Tulle, 11. — Il vescovo di Tulle segnala che durante l'inventario nella chiesa di Percher fatto di sorpresa, l'agente del fisco aperse il tabernacolo e sottrasse i vasi sacri. Il vescovo prescrive delle preghiere di riparazione.

Parigi, 11. — In 20 Comuni del Dous Savres l'inventario non poté aver luogo.

In 4 chiese si dovettero sfondare le porte. Così pure in parecchi comuni dell'Aube e della Somme gli inventari non si poterono fare, stante l'attitudine ostile della folla.

Nella cattedrale di Chalons sur Marne, quando il sotto-ispettore si presentò il vescovo lesse una protesta mentre la folla faceva una dimostrazione. L'agente del fisco dovette ritirarsi fra violente proteste e grida ostili.

A Domain (Ardeche) 300 persone che si tenevano a braccetto per resistere alla truppa occupando la piazza. La fanteria li respinse e la cavalleria ha caricato la folla. Parecchi dimostranti e soldati sono feriti. I zappatori del genio sfondarono la porta della chiesa barricata. L'inventario ebbe luogo. In parecchi Comuni del circondario di Praver nei Pirenei Orientali, specialmente a Ouredouse le popolazioni ostili impedirono l'inventario. A Pignerte (Morbihan) la chiesa di S. Anna di Oray i dimostranti fischiarono l'agente del fisco che i gendarmi dovettero proteggere.

Non si occupa di quelle inezie!

Si ha da Ancona;

Sono stati affissi gli avvisi della vendita all'asta che il Tribunale civile della Senna ha ordinato dei diritti dei fratelli Lebaudy sulla Raffineria di Ancona. Paolo e Pietro Lebaudy non avevano ancora potuto fare la vendita alla attuale Società esercente la Raffineria dei loro diritti di concessione, perchè il loro cugino Enrico Giacomo, che si è qualificato Giacomo I Imperatore del Sahara ha sempre rifiutato di occuparsi di simili meschinità.

E così i fratelli — per le stragavanzate di Giacomo di cui hanno chiesto la interdizione — hanno dovuto ricorrere a questo mezzo: e cioè far mettere all'asta i comuni diritti: il che si farà il 26 corrente nello studio del notaio Delorme in via Auber, 11, a Parigi.

L'asta si aprirà sul presso di tre milioni e 800 mila lire — e per essere ammessi a parteciparvi bisogna fare un deposito di centomila lire.

Tale vendita, è superfluo il dirlo non porta alcuna variazione nell'andamento attuale dell'opificio, perchè si può ritenere per certo che la compra di esso sarà fatta dall'attuale Società esercente.

Note e commenti

Il record giornalistico.

Nel dare con prontezza le notizie, il record tra la stampa cattolica in Italia era tenuto dalla *Patria* di Ancona. La quale usciva con una pagina listata a nero contenente l'annuncio di morte, la vita e la disamina delle opere di Giuseppe Verdi. E Giuseppe Verdi era ancora vivo e pensava di aggiungere alla sua lunga carriera vitale ancora qualche tappa... Ora la *Patria* minaccia di essere vinta.

Il giorno 7 di fatti il *Momento* di Torino ci dava l'annuncio di morte, il ritratto e la biografia di S. E. il Card. Callegari. Il *Giornale di Roma*, visto forse il buon successo del collega torinese, ci diede il giorno 9 annuncio di morte e biografia dello stesso Eminentissimo, al quale — nonostante le condizioni criticissime di salute — auguriamo ancora molti anni di vita.

Ora ecco i giornali, di cui sopra, non ne hanno colpa per le notizie... premature; ma ben l'hanno i corrispondenti, i quali per troppo zelo giornalistico vi ammazzano la gente con una disinvoltura unica anzi che rara. Continuando di questo passo, dove si andrà a finire?

Una buona legge.

E' quella votata l'altro ieri al Parlamento londinese. Su proposta del deputato Lever, la Camera approvò in prima lettura un'indennità di 7500 lire annue per i deputati « allo scopo — dice la relazione — di permettere agli elettori di scegliere il rappresentante che risponda meglio alla loro fiducia, senza riguardo alle sue ricchezze o alla sua povertà ».

Non basta: anche i funzionari che presiedono alla organizzazione delle elezioni saranno egualmente pagati con denaro dello Stato.

Non è chi non veda quanto giusto sia il criterio che informò quella legge, che volentieri vedremmo introdotta anche tra noi. Tra noi veramente vi fu un tempo un'agitazione politica per accordare ai deputati una indennità durante i lavori parlamentari; ma morì lì, e nessuno poi ne parlò. E coloro che allora vi parlarono, amano meglio oggi parlare e agitarsi... per una politica ecclesiastica.

Leggerezza di carattere e povertà di mente!

O noi o loro.

I giornali di oggi hanno da Trapani questa strana notizia:

« Il collegio di Trapani è dichiarato vacante e la cittadinanza si è affollata alla sede della Società Democratica ove fu deliberato di tenere un Comizio per la immediata proclamazione della candidatura di Nunzio Nasi. Oggi alle ore 13 ebbe luogo il Comizio al quale presero parte tutte le classi della cittadinanza, il Sindaco e la autorità. Dopo vari discorsi fu proclamata la candidatura di Nasi. Formatosi poi un corteo, proceduto da musiche, si recò all'abitazione della signora Nasi. Lungo il percorso da tutti i balconi imbandierati le signore gettavano fiori e cartellini con scritte « Viva Nasi! ».

Non vogliamo giudicar male l'ambiente di Trapani, credendolo composto di nasutissimi bricconi; ma di fronte a questi fatti dobbiamo pensare che nel giudicar Nasi o noi o loro di Trapani non abbiamo buon naso.

L'evocazione della scuola allo Stato

Roma, 11. — La relazione che accompagna il disegno di legge per l'avocazione della scuola elementare allo Stato nota che la riforma dell'istruzione elementare

proposta per il Mezzogiorno e per le Isole, comporterà un maggior aggravio finanziario per lo Stato di circa 3.500.000 lire, somma che, dice la relazione, non sembrerà eccessiva ove con il sussidio di esse abbia veramente ad iniziarsi per le classi popolari di quelle regioni un'era di profondo rinascimento intellettuale ed insieme, per ulteriore riflesso, di miglioramento economico.

La relazione conclude poi confidando che entro un anno possa essere per intera e stabilmente assunta dallo Stato la funzione di istruire ed educare, almeno in quelle regioni del nostro paese nelle quali l'intervento diretto dello Stato si palesi più necessaria e più urgente.

Uno scandalo alla Camera del lavoro di Catania.

La locale Camera del lavoro aveva promossa una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime di Granmichele; la cosa è finita in un grosso scandalo. Le somme sono maggiori di quelle che l'organo dei popolari ha pubblicato; il peggio è che tali somme non sono ancora state distribuite ai bisognosi.

La *Sicilia* fa delle domande precise a questo riguardo, e invita il Procuratore del Re a fare le opportune indagini.

Il M. Perosi a Lisbona.

Lorenzo Perosi si recherà, con Luigi Mancinelli, a Lisbona per una serie di grandi concerti, che saranno dati nella sala del teatro San Carlo dal 18 marzo al 10 aprile. Saranno eseguiti, sotto la direzione degli autori, i due oratori del Perosi: *Mosè e Resurrezione* e le cantate sacre di Mancinelli: *Isaia e Santa Agnese*.

Un cotonificio in fiamme.

Cusone (Bergamo), 11. — Oggi circa alle ore 18 nel Comune di Casnigo si è sviluppato un incendio nel Cotonificio succursale della Società Valle Seriana. Si ignorano le cause dell'incendio che continua tuttavia producendo rilevanti danni. Circa seicento operai rimarranno disoccupati per seicento giorni.

Terremoto nell'India.

Lahore, 10. — Un terremoto violento è avvenuto nel Bashahr, territorio montagnoso in vicinanza di Simia. A Rampur il tribunale, la sede della polizia e l'ufficio postale furono distrutti. Vi sono due morti e 24 feriti.

A Kskoola, situato presso Rampur, sulla strada fra l'Indostan ed il Tibet, vi furono sette morti e due feriti.

Le trovate dell'ingegno umano

Un altro mestiere che se ne va ed una macchina di più che trionfa, e che dimostra una volta di più come l'umano ingegno sia insuperabile in tutte le sue manifestazioni!

Il mestiere destinato a morire è quello del *claqueur* e la macchina che sorge è appunto destinata a sostituire la modesta opera degli... applauditori di professione. D'ora in avanti le dive ed anche i... divi, basterà che si provvedano della macchina del dottor Zimmermann di Vienna, per essere sicuri del loro trionfo, senza aver bisogno di una larga distribuzione di biglietti di favore, per far riempire il teatro del loro forzati ammiratori.

La macchina del dottor Zimmermann è oltremodo semplice. Egli non ha fatto che applicare l'elettricità a due sacchi di cuoio ripieni d'aria. E' difatti risaputo che due sacchi in queste condizioni, battuti gli uni contro gli altri, producono alla perfezione lo stesso rumore che producono gli applausi intensi e prolungati di una numerosa folla di spettatori quando applaudecono! Egli ha dunque disposto in una sala di spettacolo delle copie di questi sacchi, abilmente dissimulati e rilegati tra loro a mezzo di fili elettrici. Questi fili partono tutti da un unico bottone, posto dietro alle quinte, ed il macchista può, novello Giove, premendoli suddetto bottone, scaricare sulla folla, a priffito dell'attore, delle tonnellate di applausi!

L'apparecchio a Vienna ha già dato buona prova e l'inventore afferma senza esitazione che esso è destinato a rivoluzionare, in un tempo relativamente breve, tutto il mondo dei teatri.

L'Esposizione di Milano

Una grande iniziativa fa convergere in sé l'attenzione del pubblico, ancor prima che essa sia compiuta: tante volte, anzi, il faticoso processo col quale essa va svolgendosi ed attuandosi è più interessante che non il fatto in sé.

Quegli scheletri di legname, che si vanno man mano fasciando di tele e di gesso, destinati ad imitare il marmo, quelle lunghe gallerie per cui si stendono i grandi fogli di zinco o brillano le vetrate, le cupole che si disegnano nel cielo, il grande faro che nella notte spargerà lontano i suoi bagliori, sono la grande osatura di quel corpo che, fra alcuni giorni, attirerà a Milano una folla innumerevole a celebrare una delle maggiori arditezze del genio umano: il traforo del Sempione.

Non v'è a temere che per il giorno in cui l'Esposizione sarà solennemente inaugurata tutto non sia terminato: chi ha un poco di pratica di simili imprese, sa molto bene che, in un attimo, del caos inestricabile sorge improvviso l'ordine più perfetto... almeno in apparenza, e nessuno quindi ha nemmeno lontanamente supposto che, quando il corteo reale e presidenziale percorrerà i viali del Parco e dell'antica Piazza d'Armi ancora possa mostrarsi ai primi visitatori lo scheletro incompleto di qualche galleria.

Chi volesse tentare anche solo un elenco dei fabbricati di cui si comporrà la Mostra milanese, non avrebbe certo facile il compito; nella sola Piazza d'Armi sono 42 le costruzioni tra grandi e piccole: non meno debbono essere quelle che formano la sezione sorgente nel Parco, e per tutti questi chioschi, per le gallerie, per le *biowettes*, per gli *hangars*, per i parchi aereostatici. Una sola ditta milanese ha già fornito per il valore di centomila lire in chiodi.

Figuriamoci quale somma deve essere stata necessaria per l'acquisto dei legnami, delle tele, dei gessi, dei gruppi decorativi, dei vetri, delle tettoie, dei panneggi!

Nè ancora si formerebbe un'idea esatta dell'importanza di tutti questi edifici destinati a vivere breve esistenza, ma che pure debbono offrire tutta la parvenza di solidi monumenti a chi limitasse la propria osservazione alla loro mole, alla loro ampiezza, alla decorazione di cui vanno superbi

La vastità e l'eccentricità dell'area hanno reso i lavori più che mai importanti.

Anzitutto si dovette provvedere alle ombre amiche, che certamente saranno invocate nei mesi estivi dai visitatori delle gallerie.

Durante l'inverno scorso un esercito di operai ha assalito le piante del Parco, e, mentre le radici e le attività vegetative sonnecchiavano, le ha trasportate nella nuova sede.

Il letargo fatale ha sorpreso le piante nel Parco, il grande risveglio primaverile le ha salutate in Piazza d'Armi.

Si trasportarono ben seicento piante con grande perizia e con accorgimenti delicati così da non comprometterne le condizioni di esistenza.

Nè questo fu il solo lavoro preparatorio: occorreva provvedere a che la nuova città avesse in sé tutti gli elementi necessari della vita, e vita febbrile ed operosa come è quella di una Esposizione in cui tutte le varie industrie si accumulano richiamando in un punto solo tutti quei preziosi elementi di forza, di luce e di calore che ordinariamente vengono distribuiti qua e là.

Lo scolo delle acque richiese un paziente lavoro di canalizzazione sotterranea, mentre un'altra canalizzazione chiudeva come in un cerchio il terreno della Mostra: sono i condotti d'acqua in pressione destinati ad alimentare le bocche d'incendio, un pericolo non troppo lontano e di cui pur noi sappiamo la gravità e gli effetti.

E contemporaneamente occorreva provvedere alla conduttura del gas ed a quella dell'energia elettrica: opportuni accordi col Municipio permisero di compiere anche su questo punto un lavoro che non deve essere limitato al periodo dell'Esposizione, ma che servirà ai bisogni dei quartieri che sorgeranno sul terreno lasciato libero dalle gallerie.

La scoperta d'una fabbrica di monete false

Ponte di Brenta, 10. — In seguito ad abili indagini del delegato Argenton ieri sera verso la mezzanotte si scopriva in una palazzina una grande fabbrica di monete false. Furono arrestati certi Ciccagna Antonio, Cappelletto Maria e Vissentin Vittorio. In una perquisizione operata nella soffitta della villa si sequestrò un intero gabinetto di chimica, vari coni d'acciaio, fornelli e leghe metalliche, nonché 2000 lire di monete complete e molte altre incomplete. Le monete sequestrate sono pezzi d'argento da lire 5, 2 e 1. Quelle da lire 5 portano l'effigie di Vittorio Emanuele II 1873, quelle da lire 2 di Umberto I 1892 e Vittorio Emanuele II 1867, quelle da lire 1 di Umberto e di Vittorio Emanuele III, nonché della Repubblica francese e della Svizzera. Le monete sono perfettissime si da ingannare qualsiasi persona, anche pel suono. Riuscivissimo nell'orlo il motto « Fert ». Soltanto il peso è inferiore.

Spaventosa catastrofe in una miniera

1200 vittime.
Leus, 10. — Una spaventosa catastrofe è accaduta nelle miniere Currières. Mentre i minatori trovandosi al lavoro, una scintilla fuggita da una lampada incendiò il grisou che s'era formato nel pozzo. E' impossibile calcolare ancora approssimativamente il numero delle vittime. Tutto quello che si sa è che 1800 operai erano discesi stamane nei pozzi che furono teatro della spaventosa catastrofe. Si spera che il maggior numero di essi abbiano potuto rifugiarsi nelle gallerie laterali. Si ignorano le cause del disastro. I tre pozzi ove è avvenuto l'incidente sono trasformati in bracieri. La violenza dell'incendio è tale che le fiamme escono dall'orificio che serve alla discesa.

Un centinaio di minatori salvi.

Leus, 10. — Si attribuisce ad uno scoppio di gas la catastrofe avvenuta nelle miniere di Currières, l'esplosione ha fatto cadere i sostegni delle gallerie. Si sgombrò rapidamente il pozzo N. 3 per dar soccorso ai minatori, si teme di trovare un gran numero di vittime. Furono fatti risalire 120 uomini viventi. Rimasero sepolti 1204 minatori.

Le condoglianze di Fallières.

Parigi, 10. — Il presidente della repubblica Fallières ha fatto esprimere alla popolazione di Courrières le espressioni della sua più dolorosa simpatia.

Tentativo di salvataggio.

Lilla, 11. — Parecchie squadre di uomini di buona volontà discendono cercando di portare soccorsi e arrischiando di rimanere asfissati. Si fanno funzionare a tutta velocità i ventilatori per combattere il gas deleterio. Quando la prima squadra giunse nei pozzi trovò i cadaveri ammonticchiati, a brandelli; si sono uditi pure dei lamenti, ma coloro che erano discesi dovettero risalire prontamente perchè l'aria era irrespirabile.

Finalmente alle ore 2 pom. apparve il primo ascensore recando un morto 13 feriti. Questi erano quasi tutti ustionati parecchi quasi nudi.

Non si può descrivere lo stato in cui si trova la popolazione. Molte famiglie perdettero parecchi dei loro membri; di una di esse perirono il padre e sei figli. Oltre 2500 persone si trovavano intorno ai pozzi.

Il pozzo numero 3 è bloccato completamente; una squadra di operai lavora per sgombrarlo.

Tragici particolari.

Leus, 11. — E' stato alle sei e mezza che circolavano nel paese le prime voci che nel pozzo num. 4 era caduta una gabbia contenente un uomo che ebbe il cranio fraccassato. La gabbia era stata lanciata dall'esplosione a dieci metri altezza. La stessa cosa si verificava nello stesso momento nel pozzo numero 3. Infine una esplosione meno violenta avvenne nel pozzo numero 2 e in quello numero 5.

Tre operai arrampicandosi sopra una scala giunsero fuori a metà asfissati. Essi narrarono che avevano dovuto passare sopra cadaveri di uomini e di cavalli per poter giungere alla scala e dettero le prime notizie sulla catastrofe.

Alla ricerca delle vittime.

Leus, 11. — Alle ore 8 antimeridiane i lavori di salvataggio cominciarono alla presenza del comandante Kerandren, dei ministri dell'interno e dei lavori pubblici, delle autorità militari della regione. Le compagnie delle miniere stanno

facendo il censimento degli operai per determinare il numero esatto degli operai mancanti. Il comandante ed i ministri ripartono per Parigi.

Cadaveri orrendamente mutilati.

Leus, 11. — Si sono estratti già dai pozzi 10 e 11 circa 150 cadaveri di minatori asfissati o carbonizzati. La popolazione operata è terrorizzata. Quando i ministri giunsero, la folla era silenziosa ed attendeva ansiosamente notizie.

All'ultima ora le notizie sono cattive perchè il lavoro è difficilissimo e pericoloso per coloro che lavorano al salvataggio. Non avanzano che con grandissima lentezza. I lavori continuano tutta la notte.

Ad ogni istante si estraggono nuovi cadaveri di cui molti mutilati spaventosamente.

Altri particolari.

Courrières, 11. — Gli operai che tentano il salvataggio dei loro compagni salirono dai pozzi alle ore 9 di ieri sera. Degli ingegneri, fra cui Lesfite, ingegnere capo a Dinofra, ingegnere principale delle miniere erano colpiti da asfissia. Dopo energiche cure furono ricambiati in vita ed invitati a Leus.

Si rinuncia a tentare il salvataggio. Le gallerie crollarono. Si cercano i mezzi per soccorrere i 1204 minatori rimasti nei pozzi. La folla si addensa attorno ai pozzi. L'emozione è indescrivibile. Le donne e i fanciulli piangono e tentano di forzare i cordoni di gendarmi che li trattengono.

Le condoglianze d'Italia.

Roma, 11. — Stamane Sonnino ha inviato le condoglianze del governo italiano all'ambasciatore Barrère per il disastro di Currière per mezzo del proprio segretario particolare avv. De Morsier.

SEQUESTRATA DAI BRIGANTI.

Roma, 10. — Telegrafano alla Tribuna da Algeras che il brigante Vallone, presso Ceuta, sequestrò la bella ed elegante signora francese Du Gasté.

Il Santuario di Barbana

Leggiamo nell'Eco del Littorale: Finalmente si comincia a compiere un vivo desiderio di molti e molti cattolici del Goriziano e crediamo anche delle provincie limitrofe che cioè il carissimo ed attraente Santuario di Barbana abbia a ricevere il suo pieno sviluppo con una nuova chiesa conveniente ed annesso convento.

L'indimenticabile Cardinale Missia aveva dichiarato di voler appoggiare in ogni modo quest'opera di ristorazione, raccomandandola caldamente al clero ed al popolo. Questo voto del venerato Pastore viene a rinforzare quel sentimento di devozione e di viva simpatia che è generale nella nostra popolazione per l'antichissimo Santuario della B. V. di Barbana, per la cara isoletta che è come un faro luminoso nelle nostre lagune.

Il proposito è già preso, il piano già pronto; l'esecuzione è in gran parte affidata alla nostra pietà. Sono già cominciate le offerte allo scopo; e noi tutti vorremmo concorrere con uno slancio di pietà filiale verso la Madre nostra Maria, che così onorata da noi riserverà in larga copia per noi le sue misericordie.

Dalla Provincia

San Daniele

10 marzo.

Taglio fine di un fanciullo a Pizano.

Ieri sera verso le cinque, dopo molta insistenza, dei giovani del paese ottennero dal capp. D. Giovanni De Monte il permesso di recarsi sul campanile per lo scampanto allegro in preparazione della festa della prima Comunione dei fanciulli, che doveva averli domani.

Il Capp. concesse il permesso colle dovute raccomandazioni a quei tali dei quali aveva ogni motivo per fidarsi. Vi era fra essi un ragazzone. Questi, mentre i compagni attendevano alla lieta musica delle campane, vista una pietra che stava lì al piano delle campane per servire talvolta di dado d'innalzamento a chi scampantottava, pensò di cavarci un gusto facendola precipitare dalla torre o stando a mirare la sua discesa e battuta a terra. Osservò se ai piedi del campanile v'era alcuno. Non vide persona viva: si piegò, avvicinò la pietra all'orlo, difese da spranghe il ferro, diede una spinta al sasso e guardò... Ahimè! vide la pietra che andò a battere giù sulla testa del fanciullo Piodutti Alfonso di Luigi, il quale in quell'istante s'era accovacciato in quel sito a rimettersi i calzetti prima levatisi per il giuoco della corsa.

La pietra percosse il capo del fanciullo quasi undicenne: il quale restò come morto con una larga ferita al cranio. Senza segni di vita, fu raccolto sulle braccia del cappellano e trasportato alla prossima casa dove; in meno di un ora era

morto. Domani doveva figurare tra i fanciulli di prima Comunione. Furono sul posto le autorità, Prefetto e Brigadiere di S. Daniele. — L'indescribibile la generale costernazione ed il commento del doloroso caso imputabile a puro accidente, che avrebbe potuto avverarsi anche se, sul campanile si fosse trovato perfino il padre dell'inconsueto uccisore. — Alla famiglia del morto che perdettero un figlio in terra per guadagnarlo angelo in cielo — ai benemerito cappellano Da Monte desolatilissimo per l'accaduto — nonché senza sua responsabilità — una sincera parola di conforto e rassegnazione in Dio.

della.

Tolmezzo

11 marzo.

Per la ferrovia - Lavori - Il parroco di Amaro.

La notizia, sparata rapidamente per ogni angolo della Carnia, che il governo e la Società Veneta hanno firmato il contratto per la costruzione della linea ferroviaria Stazione per la Carnia-Villa Santina, fu accolta da tutta la popolazione carniaca con un'esplosione unanime di entusiasmo. Il Comune di Villa Santina ha spedito telegrammi di ringraziamento all'on. Valle ed al comm. Venier che, specialmente quest'ultimo, tanto si presteranno perchè quest'opera di vitale interesse per la nostra Regione, venga presa in considerazione ed approvata.

Anche dalle colonne di questo giornale giungano al tanto benemerito comm. Venier i ringraziamenti e l'attestazione di perenne gratitudine della popolazione carniaca.

Sabato 31 c. m., nella Segreteria del nostro municipio e davanti al presidente del Consiglio per le opere idrauliche di III categoria, avrà luogo l'asta ad unico esperimento per l'aggiudicazione delle opere relative alla sistemazione delle roste dette del Barzaglio a sinistra del Bis e della Fabbrica a sinistra del Tagliamento. Il dato d'asta, in duplice copia, al quale ogni aspirante dovrà presentare le sue offerte a scheda segreta, fu stabilito in L. 145 mila. Digno di encomio è l'obbligo che il Comune fa alla impresa che assumerà i lavori, di accettare di preferenza operai di Tolmezzo.

Nel pomeriggio di oggi ad Amaro ebbero luogo i comizi per l'elezione del parroco. Con grande maggioranza di voti, come si prevedeva, riuscì eletto D. Giuseppe Kratter, bella figura di sacerdote stimato ed amato da tutti gli amaresi che nel breve spazio di tempo che resse la parrocchia in qualità di cappellano, ebbero campo di conoscere ed apprezzarne le insigne doti.

Appena appreso l'esito della votazione, la popolazione si abbandonò ad una spontanea e sincera dimostrazione di giubilo suonando a festa le campane e sparando i mortaretti. Le autorità comunali ed i maggiori del paese in sei carrozze vennero a Tolmezzo a prendere il neo-eletto e fra le acclamazioni dei parrochiani lo condussero alla sua residenza. Congratulazioni all'egregio sacerdote.

Palmanova

10 marzo.

In Pretura.

Cassetti Giuditta di S. Giorgio di Nogaro e Nobile Gio. Batta di Palmanova per furto vennero condannati alla reclusione per giorni 6 la prima e 3 l'altra. Degani Giacomo di Castions di Strada per contravvenzione alla legge di P. S. venne condannato a lire 1 d'ammenda.

Montenars

11 marzo.

Morto di un sacerdote.

Alle 16 di ieri, munito dei conforti religiosi, nell'età di 59 anni in Montenars sua patria, moriva il Sacerdote Gio. Batta Francile.

S. Maria la Longa

10 marzo.

Il sacrestano derubato.

In S. Stefano la scorsa notte furono rubate in danno del sacrestano Danielis Domenico dieci galline. I ladri ancora non si conoscono.

Porpetto

10 marzo.

E sempre gli ignoti.

In Castello sconosciuti sotto il cancello di un pollaio rubarono in danno di Cargnelutti Giovanni un'oca, un tacchino ed un'anitra.

Claiviano

10 marzo.

Taglio malizioso di viti.

L'altra notte ed opera di sconosciuti malfattori vennero recise 16 piante di viti nella vigna di Tot Luigi fu Pietro di qui. Il danno è rilevante. Si spera di scoprire i malvagi autori dell'atto vandalico.

Fauglis

10 marzo.

Galline involate.

Anche qui i signori ignoti si sono fatti sentire. Di fatti l'altra notte penetrati nel cortile di Bonetti Giuseppe sottrassero da un pollaio 8 galline.

Piccole note

Contradditorio.

Il Turcupatore friulano così descrive il contraddittorio avvenuto a Ronchi di Latisana tra il prof. Pasquinelli democratico-cristiano ed un oscuro giovinotto socialista:

« Il nostro compagno, il quale non ha fatto che la terza elementare, senza alcuna preparazione — non ne ebbe neanche il tempo — ... »

Parrebbe che voglia scusarsi d'una tremenda sconfitta subita, con questi preparativi. Ma to': dice subito dopo che il contraddittorio fu un trionfo per il suo partito, che il prof. Pasquinelli vide la mala parata ecc.

E se avesse avuto il tempo per prepararsi, e se fosse preparato, e se fosse stato professore, ed il suo avversario si fosse trovato nelle condizioni in cui si trovò egli! Ma in tal caso avrebbe fatto fiasco.

Le prove della vittoria.

E, per provare il trionfo avuto, racconta che il contraddittorio socialista dimostrò che colla formazione di cooperative non si ritorna alla piccola proprietà si. Non è meraviglia che abbia detto questo: ha fatto appena la terza elementare, e non si era preparato al contraddittorio (non ne aveva avuto nemmeno il tempo).

« Il professore, continuo, parlò di Turati e tirò fuori NON SO QUALI dati statistici credendo di imbrogliare la gente, ma il compagno non si lasciò intimorire da tanta scienza e riappose punto per punto. »

E si che i dati statistici sono fatti. Ma al giorno d'oggi valgono più le chiacchiere sconclusionarie che i fatti!

« Fini dimostrando che i socialisti non combattono la religione (per convincere basta leggere il solo Bestemmiatore friulano), ma solo chi in nome della religione vogliono asservire i lavoratori ai capitalisti. (Chi sono questi? I musulmani? I Buddisti? I estolici no: almeno fin'ora) come raccomandavano ai schiavi la loro sottomissione ai padroni, anziché aiutarli a conquistare quella emancipazione proclamata da Cristo » (e compiuta dal Cristianesimo, soggiunge la storia).

La chiusa.

La chiusa dell'articolo comincia così: « Preti e sempre preti! » E si che il prof. Pasquinelli non celebra messa, non veste l'abbotto tonaca, non ha il collare. Ma a voi brucia vedere un apostolo tra i laici. Nota. Un'altra relazione del contraddittorio dice che il socialista venne vinto colle sue stesse armi. A quei di Ronchi l'ultima parola: solo chi ha assistito può comprendere la sfacciataggine di dir trionfo una sconfitta.

Dal Ibricino.

L'organo dei socialisti friulani ha voluto dire la sua parola sulla conferenza del prof. Pasquinelli, tenuta ad Udine.

Afferma: « In verità non c'era nulla da obbiettare ad un conferenziere che non aveva detto nulla », dimenticandosi d'aver detto poco prima che « lanciò delle tirate contro i socialisti con quella discrezione che gli era suggerita dal buon numero di essi, presenti nell'aula ».

Poi accusa il prof. Pasquinelli di non aver esposto un programma. Ma via! Un programma democratico-cristiano lo trovate su cento opuscoli, manualetti, fogli, lo trovate perfino nell'organo democratico-cristiano della provincia. Ricordatevi che già due anni tenne qui una conferenza Fatti, meno pubblica della conferenza Pasquinelli. (L'ingresso era pagato secondo borghesi sistemi) e dopo ore di parole e gesti, concluse che il socialismo cambia continuamente programma.

Ed il vostro programma minimo è copiato dal nostro, con l'aggiunta dell'anticatolicismo. Siete dunque molto ingenui chiedendo donde viene e qual fine ha la democrazia cristiana: essa viene dalla religione e va a redimere in tutti gli ordini la società.

Il Telefono del QUOTIDIANO 209 certa il numero

Cronaca cittadina

GIORNO SACRO

Martedì 13 — s. Eufrasia v.

Fiera e mercati della provincia.

Ceschini, Fagagna, Fiume, Nimis, Spilimbergo, Sesto al Reghena, Gradisca.

PRO PAPA.

Somma precedente L. 119.-

Don Giuseppe dott. Palizzo . . . 5.-

D. Antonio Bizzara . . . 5.-

D. Felice Doril . . . 5.-

Mons. Filippio Mander . . . 15.-

Totale L. 149.-

Cose della Giunta.

La Giunta Comunale tenne Sabato seduta.

Tramvia elettrico.

Ha riconosciuto meritevole di approvazione il capitolato per la concessione dell'impianto elettrico cittadino, determinando di sottoporlo al voto del Consiglio Comunale nella prossima seduta.

Sistemazione di strade.

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale il progetto di sistemazione della strada Ermete di Colloredo, dalla via Teobaldo Ciconi sino al viale della stazione Ferroviaria, compilato dall'Ufficio Tecnico municipale. In conformità al piano regolatore del suburbio, a nord della ferrovia fra le porte Grazzano ed Aquileia approvate con regio decreto 3 aprile 1881.

Consiglio comunale.

Ha approvato l'ordine del giorno per la sessione consigliere indetta pel giorno 19 e seguenti corr. messa alle ore 2 pom.

Deliberazioni varie.

Ha deliberato d'interpellare l'on. Commissione all'ernato circa il collocamento dell'arco di Porta Nuova in Castello.

Ha autorizzato la spesa per continuare gli scavi a S. Gottardo ove sono state rinvenute anfore romane.

Leva della classe 1886.

I giovani nati nell'anno 1886 sono chiamati all'estrazione del numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni indicati per ciascun mandamento secondo la tabella seguente:

Esirazione a sorte.

Udine, 23 marzo; Cividale, 26 id.; San Pietro, 27 id.; Tarcento, 29 id.; Palmanova, 30 id.; Latisana 31 id.; S. Daniele, 2 aprile; Codroipo, 3 id.; S. Vito, 4 id.; Ampezzo, 6 id.; Tolmezzo, 7 id.; Moggio, 9 id.; Gemona, 10 id.; Spilimbergo, 12 id.; Mantova, 13 id.; Pordenone, 18 id.; Sacile, 20 id.

Esame definitivo ed arruolamento.

Tarcento — Tarcento, Cassacco, Ciseria, Sagracco, Tricesimo, 3 maggio; Lusevera, Magagnò, Treppo Grande, Nimis, Piatschia, 4 id.

Codroipo — Tutti i comuni del Distretto, 7 maggio.

Cividale — Cividale, Buttrio, Ippolito, Manzano, Moimacco, Pramariacco, Prepotto, 9 maggio; Corno, Romanzacco, S. Gio. Manzano, Torressan, Fesidia, Attimis e Poioletto 10 id.

S. Pietro al Natissone — Tutti i Comuni del Distretto, 12 maggio.

Palmanova — Palmanova, Bagnaris, Bicchico, Carlino, Castions, S. Maria la Longa, 15 maggio; S. Giorgio Nogaro, Marano, Porpetto, Gonars, Trivignano, 16 id.

Latisana — Latisana, Muzzana, Poesana, Ronchi, 18 maggio; Palazzolo, Praceonico, Rivignano e Teor, 19 id.

S. Daniele — S. Daniele, Ragogna, Cosseano, Maiano e Moruzzo, 22 maggio; Colloredo, S. Odorico, Fagagna, Rive d'Arcano, Dignano e S. Vito di Fagagna, 23 id.

S. Vito al Tagliamento — S. Vito, Cassara, Pravidomont, Morsano e Valvasone, 26 maggio; Arzene, Ghions, Cordevado, S. Martino e Sesto, 28 id.

Udine — I capitoli e gli iscritti della classe 1886 del Comune di Udine fino al N. 500, 30 maggio; G' iscritti della 1886 del Comune di Udine del 501 al l'ultimo, 31 id.; Martignacco, Merano, Montegjiano, Campoformido e Pradamano, 2 giugno; Passigno di Prato, Passigno Schiav., Pavia, Pozzuolo, 4 id.; Feletto, Lestizza, Pagnacco, Reana e Tavagnacco, 6 id.

Ampezzo — Tutti i Comuni del Distretto, 8 giugno.

Tolmezzo — Tolmezzo, Lurco, Ozaro, Arta, Prato Carnico e Paluzza, 12 giugno; Villa Santina, Ligoanillo, Forci Avoltri, Concelliana, Gersivento, Gavezze Carnico, Amaro, Zuglio, Verzegnis, Treppo Carnico, Sutrile, Rigolato, Ravascletto e Paularo, 13 id.

Moggio — Tutti i Comuni del Distretto, 16 giugno.

Gemona — Gemona, Artegna, Bordanò e Osoppo, 19 giugno; Bula, Montenars, Trasschis e Venzone, 20 id.

Sacile — Tutti i Comuni del Distretto, 22 giugno.

Pordenone — Pordenone, 25 giugno; Cordenons, Pesianò e Fiume, 27 id.; Fontanafredda, Valloncello e Zoppola, 28 id.; Aviano, Parola, Prata e Rovereto, 30 id.; Azzano X., Montereale e S. Quirino, 2 luglio.

Visite per delegazione.

Maniago — Tutti i Comuni del Distretto, 9 luglio.

Spilimbergo — Pinzano, S. Giorgio Richinvelda, Squala, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Vito d'Asic, 13 id.

Per le sedute supplietive tutti i Comuni dei Mandamenti: Latisana, Palmanova, Spilimbergo e Tarcento, 20 agosto; Pordenone, S. Vito, Tagliamento e Moggio, 22 id.; Udine, San Pietro, Codroipo e Manigo, 24 id.; Tolmezzo, Sacile e Cividale, 27 id.; Gemona, S. Daniele e Ampezzo, 29 id.; Seduta di chiusura della sessione per tutti i Comuni (ore 18), 31 id.

Buffalo Bill.

Il grandioso circo del colonnello Buffalo Bill, che ha intrapreso un giro per l'Italia sarà fra nel il giorno 11 maggio. Piunterà le sue tende nella vasta piazza d'Armi fuori porta Pracechiuso, concessa dall'autorità militare. Sarà eretto un colossale anfiteatro e si daranno due rappresentazioni: l'una alle 2 pom. e l'altra alla sera con illuminazione a potenti fari elettrici.

Direzione delle Poste e Telegrafi. Prescrizione libretti.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi rende noto quanto segue: Si ricorda al pubblico che, in virtù del combinato disposto degli art. 10 della legge 27 Maggio 1875 N. 2779 (Serie 2ª) e 3 della legge 17 Luglio 1898 N. 350, è prescritto a favore della Cassa Nazionale di Provvidenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, l'importo dei libretti della Cassa di risparmio postale, sui quali per trenta anni non si ebbero, dagli aventi diritto, domande di versamento o di rimborso.

Il consiglio dell'Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine

nella sua seduta del 10 corrente: 1) deliberò di dare alle stampe la relazione del dott. Ebbhardt... 2) ha trattato una questione collegiale affidandone lo studio ad apposita commissione; 3) si pronunciò in senso sfavorevole nei riguardi del giuramento imposto per legge agli Ufficiali sanitari; 4) prese accordi sulla non lontana pubblicazione di un bollettino e sulla convocazione entro aprile dell'assemblea dei soci;

Scuola popolare superiore.

Questa sera lunedì 12, alle ore 20.30 il dottor Ettore Chierutini inizierà il corso delle sue lezioni sopra l'Assistenza degli infermi in casa e all'Ospedale.

Teatro Minerva.

FEDORA. Alle due rappresentazioni della Fedora di sabato e domenica accorse un pubblico sceltissimo. Applausi calorosi si ebbero tutti gli artisti, e dovettero venir bissati vari pezzi. Questa sera riposo, domani sera quarta rappresentazione.

Offerte per le Povere

Figlie del Popolo Famiglia Raccardini in morte della diletta Evangelina L. 30. Avv. G. Calzuti in morte della Cont. Barretta-Colombatti L. 2. Antonietta Florit in morte della sig. Antonietta Tuschetto L. 1. La Direzione porge pubblici ringraziamenti.

Caduto nella roggia.

Ieri verso le ore 19, il ragazzo Tam Elio, d'anni 11, mentre trastullavasi lungo la roggia che scorre nei pressi di S. Osvaldo cadde nell'acqua. Il signor Rippezza che abita il presso, visto il pericolo che correva il bambino si lanciò nell'acqua e lo trasse a riva, trasportandolo poscia nella sua abitazione ove gli prestò le cure richieste dal caso. Avvertito a mezzo del telefono si recò sul luogo l'vigile Monaro, con una vettura e trasportò il fanciullo alla propria abitazione, in vicolo Paradiso.

Ferito cadendo.

All'Ospedale Civile, venne ieri medicato lo scolaro Del Zotto Luigi d'anni sei e mezzo che cadendo s'era ferito al mento. Guarirà in 10 giorni.

Industriali - Produttori Specialisti - Inventori - Artisti

che desiderano concorrere a Esposizioni o Concorsi, sia nazionali che esteri, senza nessuna spesa, pagando a « Forfait » solo in caso di premiazione, chiedono listini, Regolamenti, moduli di « forfait » e Bollettino delle esposizioni in corao al sig. Angelo Marchetti - Tolmezzo, rappresentante Provinciale.

CORTE D'ASSISE

I falsi monetari.

Presiede il cav. Bassano Sommariva, Giudici avv. Cano-Sarra e Rieppi, P. M. avv. Tesconi, Sostituto Procuratore del Re, Canc. Febbo.

La difesa del Panseri

Avv. Rubasser. Prendendo la parola si associa a quanto disse l'egregio avvocato Caratti. Ribatte le affermazioni del P. M. che dice essere il suo difeso l'anima di questa associazione di falsari. Dimostra che il Panseri, operato valentissimo fece ad arte un lavoro pessimo per truffare la buona fede di alcuni gonz.

La difesa del Tomasio.

Avv. Dorati. Con opportune citazioni e con i risultati del processo dimostra che il Tomasio deve essere giudicato alla stregua dei Valzocchi, Panseri e Ciocchietti, perchè anche lui pure si rese partecipe della truffa, sapendo che non si avrebbero prodotte della bancanotte commerciali.

In via subordinata si avrebbe in lui un complice non necessario.

La difesa del Piazza G. B.

Avv. Drivassi. Esaminando le risultanze processuali dimostra che il suo difeso non sia colpito da tutto quel cumulo di prove che il P. M. vorrebbe.

Pone in ridicolo il tentativo di falsificazione e dice che gli accusati cercavano ogni mezzo per mettere sulle loro tracce l'autorità. Invoca un verdetto giusto che trovi equa corrispondenza nella pubblica estimazione.

La difesa di Stefanutti, Piazza e Bolognato. Avv. Bertacioli. Analizza la parte avuta dai suoi difesi in questa faccenda. Dichiarò che lo Stefanutti anche secondo le dichiarazioni degli altri imputati fu una figura accessoria e secondaria.

Il Bolognato, debole, malaticcio, in condizioni finanziarie non buone, accetta di fare il lavoro, tanto per ritrarne un guadagno, ma ne fa ad arte uno sgorbio inservibile. Quindi a carico suo nessuna imputazione.

Contro il Piazza di Tricesimo infine nulla è risultato dal pubblico dibattimento a suo carico. Chiude invocando un giusto verdetto.

La difesa del Piputto.

Avv. Brosadola. Tratteggia rapidamente la personalità del Piputto, povero di mente, inesperto, che senza accorgersi, senza volere, si trova coinvolto in questa faccenda.

Invoca un verdetto che corrisponda ai fini che la legge nell'applicazione delle pene si è prefissa.

L'udienza è rimandata a martedì alle tredici.

Banca Popolare Friulana di Udine SOCIETA ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875 Situazione al 28 febbraio 1906 32.º ESERCIZIO

Table with financial data: Attivo. Numerario in Cassa L. 147,447.98, Cambio valute L. 18,912.45, Effetti scontati in portafog. 3,966,676.88, etc.

Table with financial data: Valori di terzi in deposito a cauz. C.to C.te L. 1,218,859. - anticipaz. 10,453. - funzion. 97,600. - liberi 1,746,202.14

Table with financial data: Totale Attivo L. 9,888,168.22 Spese d'ordinaria amministrazione L. 5,862.84, Tasse Gover. 4,696.16

Table with financial data: Passivo. Capitale sociale diviso in N. 4000 Azioni di L. 100 L. 400,000. - Fondo riserva 220,500. - Differenz. quotazione valori 63,765.88

Table with financial data: Dite e Banche corrispon. L. 4,808,705.91, Creditori diversi 24,736.08, Azionisti conto dividendi 4,343.75, Assegni a pagare 2,534. -

Table with financial data: Fondo prev. Val. 39,782.34, impiegati Lib. 6,200.69, Totale Passivo L. 9,898,727.22

Table with financial data: Valori di terzi in deposito come in attivo 3,073,114.14

Table with financial data: Totale Passivo L. 9,892,435.81

Table with financial data: Utile lordi depurati dagli interessi pass. L. 13,616.61, Riscatto esercizio preceden. 62,674.80, Totale L. 9,898,727.22

Table with financial data: Il Presidente L. C. SCHIAVI, Il Sindaco Prof. Giorgio Marchesini, Il Direttore Omero Locatelli.

Table with financial data: Stato civile Bollett. settim. dal 4 al 10 marzo. Nascite Nati vivi maschi 5 femmine 12, morti 1, Esposti 1, Totale N. 21

Table with financial data: Pubblicazioni di matrimonio Giovanni Munaretto maestro elem. con Maria Cavallini casalinga - Giuseppe Ongaro barbiere con Olga Uglessich casalinga - Giovanni Mondini agente di commercio con Maria Battigello casalinga - Emilio Rizzi fuochista ferrov. con Caterina Zanutta casalinga - Battista Furlani bandolo con Angelina Moretuzzo tessitrice - Antonio Uliana carradore con Maria Pavoni cuoca.

Table with financial data: Matrimoni Giacomo Pravisano agricoltore con

Anna Varettoni casalinga - Giacomo Sgrazutti muratore con Anna Moro contadina - Angelo C. Jutti possidente con Anna Cojutto casalinga.

Morti. Luigia Belloni-Masizzo fu Lorenzo di anni 72 casalinga - Maria Ferullo di And. di mesi 1 - Andrea Bonatti fu Angelo d'anni 79 tornitore - Pia Blasich di Arturo di mesi 4 e giorni 15 - Guerriero Quarguole di Antonio di mesi 1 e giorni 6 - Anna Calner-Vaccaroni fu Giuseppe d'anni 78 casalinga - Ierne Leonarduzzi fu Giuseppe d'anni 24 ancella di carità - Felicità Pravisani Tonutti fu Pietro d'anni 82 civile - Antonio Pedote di Pasquale d'anni 30 negoziante - don Amadio Parussatti fu Osvaldo d'anni 81 sacerdote - Cecilia Spangaro di Osvaldo di giorni 12 - Lucia Ronco Drisusi fu Domenico di anni 63 casalinga - Anna Benvenuto di Gio. Maria d'anni 18 contadina - Lucia Martina fu Vincenzo d'anni 73 casalinga - Alessia Filiputti di Giacomo d'anni 14 casalinga - Erminia Perlini-Pellegrini d'anni 46 casalinga - Giovanna Pontil-Azzan fu Giovanni d'anni 67 cenciabuola - Luigi Tullio di Pietro d'anni 28 scrivano - Romeo Ruvitti d'anni 1 e mesi 3 - Alberto Sanoffi di mesi 9 g. 20 - Angelo Stipano fu Giovanni d'anni 62 calzolaio - Maria Calzuti-Del Bianco fu Domenico d'anni 51 contadina - Anna-Maria Del Zotto Ciani fu Francesco d'anni 71 casalinga.

Totale N. 19 dei quali 12 a domicilio e 11 negli altri stabilimenti.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei cambi del giorno 9 marzo 1906:

Table with exchange rates: Cartelle. Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 500. - Cassa risp., Milano 4 0/0 505.50, Ist. Ital., Roma 4 0/0 515.25, Ist. Ital., Udine 4 0/0 505. - Cambi (cheques - a vista): Francia (oro) L. 100 04, Londra (sterline) 25.16, Germania (marca) 122.82, Austria (corone) 104.52, Pietroburgo (rubli) 262.51, Rumania (lei) 98.51, Nuova York (dollari) 5.14, Turchia (lire turche) 22.83

Dotto L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

Estrazione del R. Lotto del 10 marzo 1906

Table with lottery results: VENEZIA 41 8 56 13 84, BARI 38 78 50 66 80, FIRENZE 33 35 90 22 18, MILANO 17 41 70 62 52, NAPOLI 6 52 47 71 2, PALERMO 25 16 64 27 8, ROMA 60 63 85 61 77, TORINO 69 79 67 17 44

Azzan Augusto, d. gerente responsabile. UGO PELLEGRINI.

La Cassa Rurale IN ITALIA

MANUALE COMPLETO per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da appor-tare ad esse.

L'opera è divisa nelle cinque parti seguenti: 1ª Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirla; 2ª Istituzione ed esercizio della contabilità; 3ª Esempio pratico di contabilità di una Cassa Rurale; 4ª Parte legale: Situazione - Bilancio - Notificazione delle cariche sociali - Movimento dei soci - Cambiale - Assegno - Protesto - Precetto - Tasse - Estratto di articoli dal Codice di Commercio; 5ª Appendice. La Cassa Rurale come è oggi, suoi difetti e rimedi.

Vol. in 4ª protocollo di circa pagine 200 L. 4. Franco di porto L. 4.60. Il MANUALE è indispensabile a tutte le Casse Rurali e a chi intende di istituire.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo di L. 4.60 all'Amministrazione del Manuale per le Casse Rurali in Udine Via della Posta N. 16.

Sgobaro Umberto LABORATORIO di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri

La premiata Ditta SGOBARO UMBERTO si pregia di avvertire la Sua spettabile Clientela e R. R. Clero e Ven. Fabbricerie che ha trasportato il suo domicilio ed il Laboratorio

in Via Tomadini N. 18.

Nel notificare ciò ha il piacere di dare notizia che nei nuovi e spaziosi locali che è andata ad occupare potrà con maggiore comodità attendere ai lavori che le saranno affidati non dubitando di vedersi continuato l'appoggio dell'affezionata Clientela, alla quale dedicherà le migliori cure.

SGOBARO UMBERTO Doratore - Intagliatore Via Tomadini N. 18.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

D.º Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Inserzioni in IV pag. a prezzi micidissimi.

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI a prezzi limitati e condizioni vantaggiose per pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

Gio. Batta Trapolin Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

PIANETE réclame - In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a 22

Interessante per tutti

La ditta L. Chiussi e figlio avverte che nei locali dell'antica sede in via Cavour 36, ha messo in vendita

al disotto del costo tutte le rimanenze inglesi e nazionali dei tagli vestiti, e Paletots, Soprabiti, Calzoni

ed a più grande ribasso tutti gli scampoli da metri 2.50 a 80 cent. per vestiti da ragazzi, soprabiti, giacche, calzoni e calzoncini.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
"alla Sargia", Piazza V. E.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionali.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
SEPOLCRO artistico lavoro adattabile a qualsiasi altare.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 23 a L. 123.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PRODOTTO IN ODALPETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toiletta e di Chinoglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinoglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE



Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

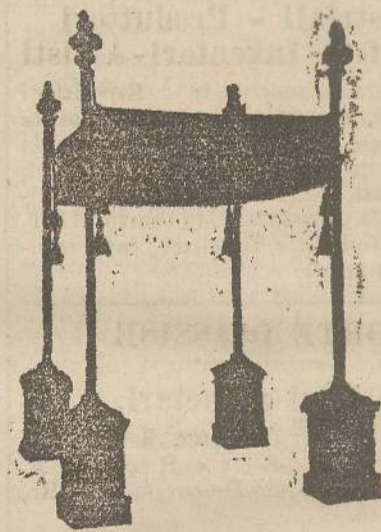
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

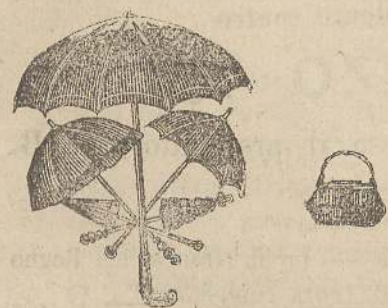
BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chinaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

